



Ministero della Giustizia

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-01477 DEL SEN. CUCCHI
(res. n. 226 del 01.10.2024)**

RISPOSTA

Con l'atto di sindacato ispettivo in esame, l'onorevole interrogante solleva specifici quesiti in ordine ad asseriti aspetti di criticità della Casa circondariale di Ancona Montacuto, con particolare riguardo alle carenze organiche, al sovraffollamento e all'assistenza sanitaria.

A tal riguardo, dalla nota del DAP del 13/11/2024 si evincono i seguenti dati forniti dalle articolazioni centrali, opportunamente interessate.

In relazione alle presenze detentive, presso la Casa circondariale di Ancona Montacuto, alla data del 4 novembre 2024, erano presenti un totale di n. 341 detenuti, a fronte di una capienza regolamentare pari a complessivi n. 256 posti disponibili, rilevandosi un indice percentuale di affollamento pari al 133,20%.

Dei 341 detenuti complessivamente presenti, n. 94 risultano ascritti al circuito detentivo Alta sicurezza 3.

Relativamente alla posizione giuridica dei ristretti: 64 sono in attesa di primo giudizio, 47 sono condannati in via non definitiva, 201 sono i definitivi e 29 hanno posizione giuridica mista con definitivo.

In ogni caso, nel corso del corrente anno, la Direzione generale dei detenuti e del trattamento, al fine di consentire al Provveditorato regionale per l'Emilia Romagna e le Marche un'opera di riequilibrio delle presenze detentive all'interno del distretto, ha

emanato due provvedimenti di sfollamento verso sedi extra-distretto, che hanno visto coinvolti un totale di n. 14 detenuti media sicurezza.

Non si registrano comunque violazioni dei parametri minimi stabiliti dalla Corte EDU, atteso che ogni ristretto risulta avere a disposizione uno spazio di vivibilità superiore ai 3 mq.

In ordine alle segnalazioni dei detenuti, per quanto concerne il caso del giovane detenuto deceduto, trattasi di C.M. (definitivo per violazione artt. 624, 625, comma quarto, 629, comma 1, 56, 628, comma terzo, 582, 585 c.p. etc., con fine pena al 2 agosto 2024.), di anni 25, che faceva ingresso presso la Casa circondariale di Ancona Montacuto il 24 ottobre 2023, a seguito di sfollamento dalla Casa reclusione di Fermo, disposto dal Provveditorato regionale di Bologna il 20 ottobre 2023.

A tal proposito, nel richiamare quanto già precedentemente partecipato in occasione di analogo atto di sindacato ispettivo (Nota 31 gennaio 2024, prot. n. 44805 – interrogazione a risposta scritta n. 4-00932 del sen. CUCCHI e relativa nota del 9 gennaio 2024, prot. n. 9259.), allo stato, si è ancora in attesa di ricevere gli esiti dell'indagine amministrativa affidata al Provveditorato regionale di Bologna, atteso che, sulla vicenda, sono in corso indagini da parte della Procura della Repubblica competente.

Per quanto concerne il caso del detenuto di 32 anni, diabetico, al quale sarebbe stato riscontrato un problema ai reni e che non sarebbe stato portato in ospedale, trattasi del detenuto G.G. (nato il 20 dicembre 1991, ricorrente per violazione artt. 81, 575, 577 n. 3-4, 416-bis.1 c.p., ecc. con fine pena provvisoria al 6 aprile 2028; faceva ingresso presso la Casa circondariale di Ancona il 20 aprile 2022, a seguito di provvedimento disposto dall'Ufficio V della Direzione generale dei detenuti e del trattamento, per motivi di sicurezza.), ristretto presso la sezione AS3. Il 3 agosto 2024, a seguito di crisi iperglicemica legata alla mancata assunzione della terapia insulinica, il ristretto veniva condotto presso il locale nosocomio, per poi far rientro in istituto nella medesima giornata. Il coordinatore della Sanità penitenziaria segnalava il caso al Garante regionale dei diritti della persona. Si specifica che il giorno stesso del ricovero

al pronto soccorso il detenuto, all'atto del rientro in istituto, eseguiva consulenza nefrologica che consigliava la regolare ripresa della terapia insulinica. Il detenuto riprendeva, dunque, regolarmente la somministrazione di insulina come da schema terapeutico. Veniva, altresì, disposto il controllo tre volte a settimana, nonché richiesti esami ematici di controllo, tutto come da consulenza nefrologica. Veniva prescritta visita diabetologica, già prenotata.

Quanto al detenuto che avrebbe riportato delle ecchimosi sul volto che, a dire della madre, non sarebbero state curate, G.A. (nato l'11 aprile 1986, definitivo in virtù di ordine di esecuzione pena della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ancona per violazione art. 110 c.p., art. 628 comma 1-3 c.p., con fine pena al 13 gennaio 2027) faceva ingresso presso la Casa circondariale di Ancona il 14 maggio 2024; lo stesso, escusso a verbale, ha dichiarato di aver ricevuto percosse da un compagno di camera, nei cui confronti, però, non intendeva sporgere querela. Il detenuto veniva dislocato il 24 settembre 2024 presso un diverso reparto circondariale a trattamento intensificato, dove è allo stato trovasi ristretto. Sulla base di quanto risulta dalla relazione dell'A.S.U.R. Marche del 19 settembre 2024, pur alla luce delle diverse patologie da cui è affetto il detenuto (asma bronchiale, sindrome ansioso depressiva, fibromialgia, abitudine tabagica, etc.), tenuto conto anche dell'elenco delle patologie inviate dai genitori dello stesso, non sono emerse condizioni di incompatibilità del ristretto con l'attuale regime detentivo.

Per quanto attiene, da ultimo, al caso del detenuto con riferita necrosi al testicolo, trattasi di B.F. (nato il 25 settembre 1962, ricorrente per violazione art. 110 c.p., art. 630 c.p. art. 61 n.1 c.p., art. 110 c.p., art. 112 c.p. ecc., con fine pena provvisoria al 27 aprile 2038; faceva ingresso presso la Casa circondariale di Ancona il 7 giugno 2021 giusta disposizione dell'Ufficio V della D.G.D.T., per assegnazione al circuito di appartenenza.), il quale, dal 22 al 23 febbraio 2024 veniva ricoverato presso l'ospedale di Jesi per intervento chirurgico di eversione della tunica vaginale sinistra per idrocele. il 29 febbraio 2024, veniva sottoposto a visita di controllo, con successivo controllo specialistico a 30 giorni. Il 7 aprile 2024, veniva sottoposto a visita urologica presso

l'ospedale di Terni (essendo stato temporaneamente trasferito, nel frattempo, presso la Casa circondariale di Terni per effettuare colloqui, per la durata di mesi uno). In quella data, gli veniva diagnosticata recidiva di idrocele. Il 3 maggio 2024, veniva nuovamente visitato a Terni, perché sintomatico. Il 30 maggio 2024, il detenuto faceva rientro presso la Casa circondariale di Ancona Montacuto e il 25 giugno 2024 veniva visitato presso l'ospedale di Jesi, dove gli veniva prescritto esame specialistico e terapia antibiotica; veniva reinserito in lista operatoria per intervento chirurgico. L'8 luglio 2024, il detenuto eseguiva esame diagnostico e avrebbe dovuto eseguire visita urologica di controllo.

Pertanto, allo stato, tutti i detenuti hanno ricevuto tempestivamente le cure del caso.

Per quanto concerne le riferite criticità dell'assistenza sanitaria, giova premettere che, a seguito del d.P.C.M. 1° aprile 2008, si è determinata la riforma della medicina penitenziaria, con il conseguente transito della stessa al Servizio sanitario nazionale; più propriamente, al Servizio sanitario regionale. Tale transito, tuttavia, non ha privato l'Amministrazione penitenziaria della responsabilità della salute delle persone ristrette negli istituti di pena.

Come evidenziato con lettera circolare 5 giugno 2015 recante: “pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 64 del 18 marzo 2015 dell'Accordo “*Linee guida in materia di modalità di erogazione dell'assistenza sanitaria negli istituti penitenziari per adulti; implementazione delle reti sanitarie regionali e nazionali*”, approvato dalla Conferenza unificata il 22 gennaio 2015, questa Amministrazione è impegnata da tempo per migliorare le condizioni di detenzione e per ridefinire il proprio ruolo anche in tema di tutela della salute dei detenuti.

L'Accordo succitato fornisce indicazioni alle Regioni e alle ASL per organizzare servizi sanitari negli istituti penitenziari secondo modalità uniformi sul territorio nazionale.

Il ruolo dell'Amministrazione penitenziaria delineato nell'Accordo si esprime attraverso una intensa attività di collaborazione con le Regioni e le ASL diretta a

facilitare la costruzione di reti di presidi sanitari interni ed esterni agli istituti penitenziari, adeguati ai bisogni di salute dei detenuti.

Presso la Casa circondariale di Ancona *Montacuto* risultano presenti i seguenti presidi: assistenza medica sull'intero arco giornaliero, cardiologo, dermatologo, fisiatra, oculista, odontoiatra, psichiatra, psicologo, presidio tossicodipendenti, etc.

La Direzione evidenzia di aver sollecitato l'Azienda sanitaria territoriale di Ancona per una maggiore presenza delle diverse branche specialistiche, in particolare della psichiatria. A seguito di apposita riunione, è stato inoltre istituito un Tavolo tecnico per la Sanità penitenziaria presso la Regione Marche.

Pertanto i presidi sanitari già presenti assicurano le adeguate cure ai detenuti in relazione alle più ricorrenti patologie fisiche e psichiche e che sarà impegno dell'Amministrazione incrementare le branche specialistiche necessarie a tutela della salute dei detenuti.

Per quanto riguarda gli organici, del C.C. Ancona "Montacuto", dall'analisi dei dati acquisiti con la nota DAP opportunamente interessato, si evince che il personale della Casa circondariale di Ancona ammonta a complessive 125 unità, rilevandosi, dunque, una carenza di n. 70 unità rispetto alla previsione organica.

Le carenze maggiori si rilevano nei seguenti ruoli: ruolo dei funzionari (- 1 unità), ruolo degli ispettori (- 15 unità), ruolo dei sovrintendenti (- 16 unità) e ruolo degli agenti/assistenti (- 19 unità).

Ciò posto, numerose sono le iniziative attuate al fine di ridurre le carenze dell'organico dell'istituto penitenziario in oggetto.

Più precisamente: il Comando dell'istituto in esame è affidato a un dirigente aggiunto di Polizia penitenziaria, con incarico triennale, con riferimento alla carenza di personale della carriera dei *funzionari* del Corpo, si rappresenta che, per integrare l'organico del predetto ruolo, il 18 dicembre 2023, è stato avviato il VII corso per il conseguimento della qualifica di commissario, relativo al concorso pubblico per 120 posti di allievo commissario della carriera dei funzionari del Corpo,

elevato successivamente a 132 posti, al cui esito si provvederà alla distribuzione delle risorse sul territorio nazionale, in ragione delle vacanze organiche previste.

Inoltre, che con p.D.G. 6 settembre 2023, è stato indetto un concorso interno, per titoli di servizio ed esami, per la nomina di 60 vice commissari della carriera dei funzionari del Corpo di polizia penitenziaria.

Per quanto riguarda la carenza del ruolo degli *ispettori*, il 5 maggio 2024 è stato avviato il corso di formazione per la qualifica iniziale di vice ispettore, relativo al concorso pubblico indetto con p.D.G. 25 novembre 2021 per n. 411 posti (378 uomini e 33 donne) e che, all'esito del citato corso di formazione, l'Amministrazione terrà nella massima considerazione la situazione di relativa carenza di personale che connota il penitenziario di cui trattasi, attraverso l'assegnazione di un adeguato numero di unità del ruolo.

Con riferimento al ruolo dei *sovrintendenti*, si rappresenta che, in esito al concorso interno di cui al p.D.G. 17 giugno 2021, per complessivi n. 583 posti (n. 515 uomini e n. 68 donne), relativi alle vacanze disponibili nel periodo compreso fra il 31 dicembre 2018 e 31 dicembre 2020, per la nomina alla qualifica di vice sovrintendente del ruolo maschile e femminile, questa Amministrazione ha assegnato al reparto di Polizia penitenziaria della Casa circondariale di Ancona n. 8 unità maschili.

Si evidenzia, inoltre, che con p.D.G. 16 febbraio 2024 è stato bandito un ulteriore concorso interno, per titoli, per la nomina alla qualifica di vice sovrintendente per complessive 293 unità, a copertura delle vacanze al 31 dicembre 2022 e che, all'esito della citata procedura concorsuale, l'Amministrazione terrà conto della carenza nel ruolo sofferta dall'istituto di cui trattasi, con l'assegnazione di un idoneo numero di unità.

In ordine al ruolo *agenti e assistenti*, si comunica che l'organico del reparto di Polizia penitenziaria dell'istituto in esame è stato incrementato di n. 17 unità (n. 14 maschili e n. 3 femminili) in occasione della mobilità ordinaria collegata alle assegnazioni degli agenti del 182° corso (aprile 2024) e del 183° corso (giugno 2024).

Si rappresenta, altresì, che il 22 luglio u.s. ha preso avvio il 184° corso di formazione allievi agenti, in esito al concorso pubblico indetto con p.D.G. 8 marzo

2023 e che, all'esito del predetto corso, si terrà conto delle carenze che connotano il penitenziario *de quo*.

L'istituto di Ancona *Montacuto* è sede di 2 posti di funzione dirigenziale; la direzione è assicurata dalla dott.ssa Manuela Ceresani (p.D.G. 28 marzo 2022), per la durata di 4 anni; il posto da vicedirettore attualmente risulta vacante e si auspica, compatibilmente con le carenze nazionali, di colmare tale scopertura con l'immissione in servizio dei 51 consiglieri penitenziari, attualmente impegnati in attività formativa.

Con riferimento all'area dei funzionari, figura del *funzionario giuridico pedagogico*, la pianta organica risulta pienamente soddisfatta, con 8 unità presenti.

Relativamente alla figura del funzionario *contabile*, i presenti in sede sono 6, a fronte di una previsione organica di 7.

In relazione all'area degli assistenti, figura professionale del *contabile*, a fronte di una previsione organica di 2 unità, ne risulta presente 1, mentre gli *assistenti amministrativi* in sede sono 4 rispetto alla previsione organica di 5.

E' evidente quindi che con i concorsi in via di espletamento o già espletati, massimo è l'impegno profuso dal Ministero per colmare, a breve, le carenze di organico dell'istituto penitenziario in oggetto.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)